

Testo letto alla commemorazione del 15 maggio presso la sede dell'ANP

L'idea di un incontro per ricordare Rosanna nasce dalle telefonate che tra amici ci siamo fatti all'arrivo della notizia della sua scomparsa, lontana da Roma.

Un epilogo così triste ed oscuro ci ha lasciati impotenti e ammutoliti per quattro anni, la malattia l'ha colpita nell'aspetto più prezioso della sua personalità la parola, la cultura, la memoria.

Vogliamo ora dedicarle un momento della nostra vita per tener vivo quanto ciascuno di noi ricorda della relazione più o meno lunga che ha avuto con Rosanna.

Rosanna, condannata dalla sorte alla perdita della memoria, ad un silenzio amaro e forse sofferto, merita che i suoi amici si ritrovino a parlare di lei, della sua opera, della sua storia, per rinnovare e valorizzare l'immagine collettiva che abbiamo di lei. Sarà anche un pretesto per parlare di ciò che ci accomuna, la scuola, il mondo dell'educazione, la politica e la cultura.

Sarà un incontro sereno e lieto come al fondo lei è sempre stata nonostante le numerose batoste che la vita le ha riservato.

Perché un incontro proprio qui all'associazione presidi?

Avevo chiesto l'ospitalità alla biblioteca Pontecorvo che volentieri ha messo a disposizione una saletta da 20 posti e pure la preside De Angelis Curtis ha offerto recentemente l'aula magna del Leonardo da Vinci ma avevo anche esplorato la disponibilità dell'ANP che senza esitazione ha concesso questa opportunità.

L'impegno nell'ANP, in ultimo anche nella formazione dei docenti per i concorsi della dirigenza, ha occupato molto Rosanna e per questo sentiva l'ANP quasi come la sua famiglia. Trovo molto bello che l'associazione, che oggi ci ospita, sia così sensibile alla custodia della memoria dei suoi membri più impegnati pur essendo giustamente orientata a favorire un continuo ricambio generazionale nella categoria.

La cugina di Rosanna mi ha scritto nei giorni scorsi il seguente messaggio:

Caro Raimondo ti prego di leggere questo breve messaggio durante l'incontro che state organizzando a Roma al quale non potrò partecipare. Ringrazio tutti gli amici di Rosanna a nome della famiglia, cugine, nipoti e pronipoti. Per me è stata una amicizia e un affetto durati 54 anni (parentela acquisita, è vedova di un cugino), non privi di contrasti e discussioni ma anche di tante gioie, convivialità e viaggi. La ricorderemo come la zia Rosy e le saremo sempre grati per l'amore e l'attenzione che ha sempre riservato ai giovani della nostra famiglia. Vi invio un abbraccio commosso. Luciana.'